

Mara Foppoli

Recensione di: Fried, K. & McKenna, C. (2023) Guarire con il gioco



Psychotherapie-Wissenschaft

14. Jahrgang, Nr. 1, 2024, Seite 87–87

DOI: 10.30820/1664-9583-2024-1-87

Psychosozial-Verlag



Impressum

Psychotherapie-Wissenschaft
ISSN 1664-9583 (Print-Version)
ISSN 1664-9591 (digitale Version)
14. Jahrgang Heft 1/2024
<https://doi.org/10.30820/1664-9583-2024-1>
info@psychotherapie-wissenschaft.info
www.psychotherapie-wissenschaft.info

Herausgeber

Assoziation Schweizer Psychotherapeutinnen
und Psychotherapeuten
Geschäftsstelle ASP
Riedtlistr. 8
CH-8006 Zürich
Tel. +41 43 268 93 00
www.psychotherapie.ch

Redaktion

Mara Foppoli, Lugano
Lea-Sophie Richter, Zürich
Mario Schlegel, Zürich
Peter Schulthess, Zürich

Hinweise für AutorInnen befinden
sich auf der Homepage der Zeitschrift:
www.psychotherapie-wissenschaft.info

Verlag

Psychosozial-Verlag GmbH & Co. KG
Walltorstr. 10
D-35390 Gießen
+49 6421 96 99 78 26
info@psychosozial-verlag.de
www.psychosozial-verlag.de

Abo-Verwaltung

Psychosozial-Verlag
bestellung@psychosozial-verlag.de

Bezugsgebühren

Jahresabonnement 44,90 € (zzgl. Versand)
Sonderpreis für ASP-Mitglieder: 35,- € (zzgl. 6,- € Versand)
Einzelheft 24,90 € (zzgl. Versand)
Studierende erhalten gegen Nachweis 25 % Rabatt
auf das Abonnement.
Das Abonnement verlängert sich um jeweils ein Jahr,
sofern nicht eine Abbestellung bis acht Wochen vor Ende
des Bezugszeitraums erfolgt.

Anzeigen

Anfragen zu Anzeigen bitte an den Verlag:
anzeigen@psychosozial-verlag.de
Es gelten die Preise der auf www.psychosozial-verlag.de
einsehbaren Mediadaten.
ASP-Mitglieder wenden sich bitte direkt an
die ASP-Geschäftsstelle: asp@psychotherapie.ch

Digitale Version

Die Zeitschrift Psychotherapie-Wissenschaft ist auch online
einsehbar: www.psychotherapie-wissenschaft.info

Datenbanken

Die Zeitschrift *Psychotherapie-Wissenschaft* wird regelmäßig
in der Abstract-Datenbank PsycInfo der American Psychological
Association (APA), im Directory of Open Journals (DOAJ)
und in den Publikationsdatenbanken PSYINDEX und
PsychArchives des Leibniz-Institut für Psychologie/Leibniz
Institute for Psychology (ZPID) erfasst.



Die Beiträge dieser Zeitschrift sind unter der Creative Commons
Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 DE Lizenz lizenziert.
Diese Lizenz erlaubt die private Nutzung und unveränderte
Weitergabe, verbietet jedoch die Bearbeitung und kommerzielle
Nutzung. Weitere Informationen finden Sie unter:
creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/de

Vielmehr stelle das Transparente und damit auch oft Messbare eine Oberflächenhülle des Gesamten dar. «Jedoch fordern Unsichtbarkeit, Uneindeutigkeit, Opazität einen hermeneutischen Freiraum, der z. B. durch Machtübung leicht einzuschränken oder gar zu zerstören ist.» Zur politischen Situation der Hegemonieansprüche lässt die Klarheit seiner Stellungnahme aber nichts zu wünschen übrig. Abgeschlossen wird das Buch mit den Konsequenzen der Psychotherapiewissenschaft für die Ausbildung und die Supervision.

Wer sollte dieses Buch lesen? Für PsychotherapiewissenschaftlerInnen ist es Pflicht, für Interessierte an der Psychotherapiewissenschaft ist es gewinnbringend, denn es trägt zur beruflichen Identität bei, insbesondere liefert es wissenschaftliche Argumente gegen die Behauptung, Psychotherapie sei unwissenschaftlich. Es bietet eine weitverzweigte Übersicht über philosophische, sprachwissenschaftliche, soziologische und geschichtliche Aspekte. Dies macht es zwar nicht ganz einfach, es zu lesen. Man wird aber belohnt mit einem vollständigen Netz von Bezügen, denn es handelt es sich um die adaptierte Version der Habilitation, mit der sich Ralf Vogel als Psychotherapiewissenschaftler an der SFU in Wien habilitiert hat.

Mario Schlegel

Fried, K. & McKenna, C. (2023)
Guarire con il gioco. La pratica della Play Therapy con il metodo Oaklander
 Edizioni La Meridiana
 ISBN: 978-88-6153-892-2
 89 p., 13.20 CHF, 14.00 EUR

Psychotherapie-Wissenschaft 14 (1) 2024 87
 www.psychotherapie-wissenschaft.info
 CC BY-NC-ND
<https://doi.org/10.30820/1664-9583-2024-1-87>

L'utilizzo del gioco in psicoterapia dell'età evolutiva permette di fare contatto con i propri sensi, con l'utilizzo del corpo, comprendere e saper esprimere le proprie emozioni, come ha spesso sottolineato Violet Oaklander, ideatrice della Gestalt Play Therapy. Questo poiché non bisogna mai smettere di dimenticare che un bambino, non smette di essere tale quando entra in terapia.

In questo libro è dunque possibile ritrovare tecniche della Gestalt Play Therapy in cui focalizzare l'attenzione

sulla persona nella sua globalità e sulla rivelazione e integrazione di tutti quegli aspetti che costituiscono fisicamente, emotivamente e intellettualmente il Sé.

Spesso i bambini che entrano in terapia non riescono ad avere un buon contatto e a sentirsi bene con sé stessi. Le tecniche espressive, proiettive della Gestalt Play Therapy offrono una enorme possibilità di miglioramento anche in un lasso di tempo relativamente breve.

Con un buon contatto, infatti, si riesce a essere presenti, a utilizzare al meglio il corpo, i sensi, comprendere e saper usare le emozioni e le funzioni cognitive.

Nel libro le due autrici, Karen Fried e Christine McKenna, illustrano le tecniche in maniera diretta e specifica rendendole fruibili agli psicoterapeuti professionisti. In realtà il testo nasce proprio come complemento del training formativo Oaklander, frequentato da terapeuti provenienti da tutto il mondo a Santa Barbara in California.

In buona sostanza, dunque, si tratta di una guida di esercizi esperienziali da utilizzare nella terapia con i bambini, che comprende gli aspetti seguenti: come condurre una prima seduta, il modello e come tenere a bada i fattori legati allo sviluppo.

È da segnalare, come all'interno del modello Oaklander, la rabbia giochi un ruolo importante e fondamentale e in questo testo è possibile vedere come sia possibile trasformarla in energia aggressiva, passo dopo passo, attraverso l'uso di disegni, come il cespuglio di rose, il lavoro con la creta, la sabbia e i pupazzi.

Lungo lo sviluppo del testo, incontriamo anche il lutto e la perdita. Come psicoterapeuta conosco e riconosco come questo aspetto sia sempre molto delicato nella terapia. In questo volume agile, è possibile passare proprio in rassegna i vari tipi di perdita e le possibili emozioni come la confusione, il senso di abbandono, la perdita di fiducia in sé stessi, il senso di colpa. Viene poi distinto il lutto per ogni stadio dello sviluppo dando enfasi a reazioni e risposte adattive. Il tutto viene sempre mediato da attività specifiche.

Personalmente, tra le attività che ritengo di maggiore utilità pratica, possiamo trovare il disegno dello stemma che permette l'autoaffermazione e rafforza il Sé consentendo di rappresentare ciò in cui il bambino è bravo, ciò che ritiene più importante, cosa è fonte di ammirazione, le possibilità di cambiamento nella sua vita. Questa è un'attività che permette di fare spazio dentro di sé per chiarire il proprio Sé, integrandolo e nutrendolo.

Mara Foppoli